



Nota stampa - press note

29th November 2016

Trieste: faccendiere napoletano truffa indipendentisti dissidenti

A Trieste i gruppuscoli pseudo-indipendentisti dissidenti di Giorgio Marchesich ed altri si sono fatti abbindolare da un vecchio faccendiere napoletano da Caserta, Gian Gaetano (detto Nello) Caso, il cui nome compare coinvolto in scandali dei servizi segreti militari italiani (1990-91 “caso Kollbrunner” per riciclaggio internazionale di titoli bancari rubati dalla banda della Magliana - [LINK all'inchiesta de La Voce di Trieste](#)) ed in una serie anche recente di fallimenti, arresti e processi per gravi reati.

Caso risulta in particolare arrestato nel 2011 per abusivismo bancario da oltre 200 milioni di euro, 9 milioni di euro di fatture false, 80 milioni di euro di aumenti fittizi di capitale sociale, bancarotta fraudolenta, tentata truffa aggravata nei confronti della Regione Abruzzo per l'ottenimento illecito di fondi pubblici, falsità, calunnia aggravata e resistenza a pubblico ufficiale.

Il faccendiere si era presentato a Trieste da Roma nell'ottobre di quest'anno proponendo agli indipendentisti di formare sotto il suo controllo personale e con appoggi e finanziamenti italiani un Governo illegale del Territorio Libero di Trieste (che è affidato all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano su mandato britannico-statunitense) e di occuparne il Porto Franco nord con polizie private per creare incidenti internazionali.

Le proposte politiche e finanziarie del faccendiere italiano erano una provocazione rozza ed evidente in violazione dell'ordinamento giuridico e contro gli interessi legittimi dell'attuale Free Territory of Trieste, della Comunità internazionale e della stessa Repubblica Italiana. Il Movimento Trieste Libera ha perciò provveduto a documentare la provocazione, a respingerla ed a segnalarla.

I gruppuscoli dissidenti guidati dal Marchesich ed altri sono invece caduti in pieno nella trappola del faccendiere napoletano, accettando di formare il suo “governo” illegale e squalificante, che sotto la sigla “ICFPT” sta ora diffondendo proclami grotteschi e sgrammaticati. Si tratta di una vera e propria truffa, perseguibile anche a livello giudiziario per reati di eversione dell'ordinamento del Territorio Libero amministrato. Trieste Libera invita perciò tutti a non lasciarsene coinvolgere.

Ufficio Stampa del Movimento Trieste Libera

Trieste: fixer from Naples scams dissident supporters of independence

In Trieste, the dissident little groups of supporters of independence lead by Giorgio Marchesich and others were fooled by an old fixer from Naples, born in Caserta, Gian Gaetano (also said Nello) Caso, whose name appears connected with scandals of Italian military secret services (1990-91 “Kollbrunner case” regarding the international laundering of bank stocks stolen by the *banda della Magliana* - Magliana gang [LINK to the investigation of newspaper La Voce di Trieste](#)) and, even in recent times, in a series of bankruptcies, arrests, and trials for serious crimes.

In particular, it results that in 2011 Caso was arrested for banking illegalities worth more than EUR 200 million, false invoices amounting to EUR 9 million, fictitious capital increases amounting to EUR 80 million EUR, bankruptcy involving fraud, aggravated fraud attempt against Italian Region Abruzzo to obtain, unlawfully, public funds, falsehood, aggravated slander, and resistance to a representative of public authority.

The fixer had come from Rome to Trieste in October of this year, suggesting the supporters of independence to establish, under his personal control and thanks to Italian supports and funding, an illegal Government of the Free Territory of Trieste (which is entrusted by the British-United States governments to the Italian Government, under a mandate of temporary civil administration) and to occupy its northern Free Port with private police forces, in order to cause international incidents.

The political and financial proposals of the Italian fixer were a rough provocation, clearly in breach of the legal order and against the legitimate interests of the present-day Free Territory of Trieste, of the International Community, and of the Republic of Italy itself. The Free Trieste Movement did therefore take case to document the provocation, to reject it, and to report it.

The little dissident groups lead by Marchesich and others, instead, did easily fall in the trap of the fixer from Naples, accepting to establish his illegal and downgrading “Government” which, under the acronym “ICFPT” is now spreading grotesque and ungrammatical proclamations. This is an outright fraud, prosecutable also by judicial authorities for crimes of subversion against the legal order of the Free Territory under administration. Free Trieste does therefore invite everybody to not be involved with that.

Press Office of the Free Trieste Movement